

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

IX Giornata Studio INU
**Infrastrutture blu e verdi,
reti virtuali, culturali e sociali**

9° INU Study Day
**Green and Blue Infrastructures,
Virtual, Cultural and Social Networks**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

263 si.

Rivista bimestrale
Anno XXXXII
Settembre-Ottobre
2015
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

IX Giornata di Studi INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

venerdì 18 Dicembre 2015

IV edizione

Premio Inu della Letteratura urbanistica

sabato 19 Dicembre 2015

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre 2015
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inuedi@inuizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Capurro Silvia, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe,
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Fassone Antonio,
Gasparrini Carlo, Gerundo Roberto, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leoni Guido, Marini
Franco, Mascarucci Roberto, Moccia Domenico F.,
Ombuen Simone, Piccinini Mario, Porcu Roberta,
Properzi Pierluigi, Rossi Franco, Rossi Iginio, Rota
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoli Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Ulrici Giovanna, Vecchiatti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zurli Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@unina.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it.
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Aperture

Progetti di rete e nuovi standard

Silvia Viviani

Aperture

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

*Francesco Domenico Moccia,
Marichela Sepe*

I Sessione Resilienza

a cura di Carlo Gasparrini

Resilienza

Carlo Gasparrini

Cultural rights and cultural sustainability: a chance for social resilience

Monica Amari, Giovanni Carlo Bruno

A methodological framework for the governance of resilience in Calabria: Coastal and River Contracts

Giuseppe Bonavita

A park for Rome: evaluating the confluence of the rivers Tiber and Aniene

Anna Giulia Castaldo, Federica Tuccillo

Progettare la resilienza nella società del rischio, praticando il Nemawashi

Nello Conte

Riflessioni su "Water-Energy-Food Nexus" a livello urbano e metropolitano

Michele Dalla Fontana, Francesco Musco, Matelda Reho

Turismo e resilienza: gli strumenti della programmazione turistica nella Conurbazione casertana

Claudia De Biase

Resilienza e flessibilità delle infrastrutture verdi

Roberto De Lotto, Sara Malinverni, Susanna Sturla

Interfering landscapes on Sava river

Emanuela De Marco

Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

Il recupero e la valorizzazione delle risorse acqua e suolo attraverso le infrastrutture verdi e blu come obiettivo strategico per la rigenerazione urbana della città contemporanea in resilienza

Delia Evangelista

Strategie per la rigenerazione territoriale delle aree interne

Isidoro Fasolino

Reflections regarding resilience indicators: a focused insight into the urban planning of cities in the Southern Region of Brazil

Ana Paula Gomes Martins Pinto, Valdevez Ferreira Fraga

Le Mappe di Clima urbano come strumento per la costruzione della città resiliente

Carlo Gerundo

Copianificazione e valori ecosistemici del suolo. Il Progetto LIFE SAM4CP per il governo sostenibile della città

Carolina Giaimo

Questione ambientale e resilienza negli strumenti di programmazione nazionale della politica di coesione per la costruzione di politiche di rigenerazione urbana e territoriale

Carmela Giannino

Resilienza e pratiche innovative nella città che cambia

Caterina Gironda

Un contributo alla sostenibilità ambientale: metano e territorio in Campania

Ester Higuera García, Salvatore Losco, Luigi Macchia

Transizioni della città contemporanea

Luca Imberti

Integrate resilience: the case study of post-disaster reconstruction in Sichuan, China

Iulia Katsy, Anzhela Perepichka

How green and blue infrastructures could improve the urban resilience: a Mexican case study

Mauro Lafratta, Gabriela M. Espinoza Gutierrez, Massimiliano Fabbicino, Ralf Otterpohl

Misurare la resilienza dei paesaggi: tra permanenza e cambiamento

Giampiero Lombardini

Rigenerare lo spazio urbano dilatato

Marco Mareggi, Luca Lazzarini

Tre Crediti per la resilienza urbana a costo zero

Francesca Moraci, Celestina Fazio

Dal declino alla resilienza. Spazi abbandonati e infrastrutture verdi

Jessica Smeralda Oliva

Una rilettura dell'area vasta cagliaritano in chiave bioregionalista. Verso la bioregione urbana di Cagliari

Francesco Pes

Infrastrutture verdi per città resilienti ai cambiamenti climatici

Fulvia Pinto

Regole e incentivi per integrare i nuovi temi nell'Agenda urbana 3.0: Aci Bonaccorso in Sicilia

Raffaella Riva Sanseverino

Di cosa parlano quando parlano di resilienza urbana

Giulia Sonetti

Planning for resilient city. Strategie per una rigenerazione urbana ecologicamente orientata

Anna Terracciano, Emanuela De Marco

From Resilience to Fruition: Long-term Riverscape Valorization Based on Connection and Community

Ou Yapeng, Marina Fumo

II Sessione_Rigenerazione urbana

a cura di Michelangelo Savino

Rigenerazione urbana

Michelangelo Savino

Processi di rigenerazione nei centri urbani della Sicilia sud-orientale

Giuseppe Abbate

Ecoquartieri per nuove smart community. Paradigmi innovativi per il progetto urbano sostenibile

Francesco Alberti

Sicurezza idraulica e rigenerazione urbana. Un'esperienza di civic design sulle sponde dell'Arno

Francesco Alberti

The soundscape approach in an urban regeneration project

Francesco Aletta, Jian Kang

Una nuova geografia della centralità e della marginalità: le infrastrutture nella rigenerazione urbana

Irene Amadio

Dalla strada alla città: occasioni per un processo di rigenerazione urbana

Roberta Angelini

The green architecture as a creative tool of the urban regeneration programm

Mariarosaria Angrisano, Antonio Mollo, Antonia

Gravagnuolo

Regeneration: a great opportunity to build cities at human scale

Stefano Aragona

Identità marittima e dimensione collaborativa per la rigenerazione e valorizzazione della costa metropolitana di Napoli

Caterina Arcidiacono, Massimo Clemente, Eleonora

Giovane di Girasole, Fortuna Procentese

Abitare la città nella cultura odierna. Il ponte tra rigenerazione dello spazio e progetto

di Gigliola Ausiello, Matteo Bernardi

Una rigenerazione urbana clima-adattiva: il caso studio di Poggiomarino

Eduardo Bassolino

Quale futuro per il Rione Sanità a Napoli? Un progetto per invertire la rotta in un quartiere difficile

Luigi Battistelli, Rocco Giordano, Renato Miano, Giuseppe

Raimondo, Roberta Varriale

Rigenerare il Cilento. Le immagini come materiali per pianificare territori che cambiano

Gilda Berruti, Maria Federica Palestino

Residenze studentesche e parco urbano: una sintesi progettuale nella città di Napoli

Roberto Castelluccio, Marina Fumo, Fabio Andreoli

Botteghe - la dinamica ecologica e lo spazio urbano per un nuovo paesaggio

Fabrizio Cembalo Sambiasi, Francesco Semmola

The Exploration of Urban Renewal Facing Implementation. Take the establishment and implementation of Wuhan key functional area planning as an example

Xu Chenhui, Fu Qian, Fang Ke, Xiang Jingjing

La dimensione della rigenerazione urbana in Toscana: sperimentazioni in atto

Michela Chiti, Valeria Lingua

Gestione partecipata, integrazione sociale e rigenerazione urbana. Un caso studio

Teresa Cilona

Spazio pubblico, partecipazione, mobilità dolce: Piano di Quartiere per Osteria del Curato, Roma

Paolo Colarossi, Antonio Cappuccitti, Chiara Ortolani,

Rita Romano

Città pubblica e rigenerazione urbana nei nuovi strumenti di piano. Il caso di Cagliari

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

La rigenerazione energetica ed urbana: verso la costruzione di una città low carbon

Elisa Conticelli

Sistemi pedonali meccanizzati e processi di rigenerazione urbana

Giuseppe Critelli, Maria Umbro

Dissesto idrogeologico e rigenerazione urbana

Scilla Cuccaro

Arte e rigenerazione urbana, prospettive a confronto

Giovanni Matteo Cudin

Rigenerazione urbana e territoriale ed aree metropolitane. Criticità, sfide ed opportunità per la Città Metropolitana di Napoli

Candida Cuturi

Governance, local development and territorial building: An analysis of territorial marketing strategies within Lebanon's federations of municipalities

Rozana Darwich

Bagnoli, per un ambiente attivo

Gennaro Davide

- Bagnoli City Park. Un parco a cemento zero**
Ennio De Crescenzo, Daniela De Crescenzo
- Riqualificazione del sistema delle aree portuali e del waterfront di Torre Annunziata – Napoli**
Patrizio De Rosa, Gerardo Giordano, Adele Vasaturo
- La rigenerazione urbana del quartiere di Monteruscello mediante la realizzazione di un eco-quartiere**
Agostino Di Lorenzo
- Rigenerazione urbana nelle aree cerniera tra la città ed infrastrutture portuali: Il caso di Livorno**
Antonluca Di Paola
- Interventi di sostituzione edilizia quali opportunità di rigenerazione urbana sostenibile**
Giacomo Di Ruocco
- Un sistema di indicatori per la valutazione del potenziale di adattabilità funzionale di edifici industriali dismessi**
Giuseppe Donnarumma
- Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano**
Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani
- Resilienza, flessibilità e dinamicità nella rigenerazione urbana del quartiere San Vicente a Córdoba (Argentina).**
Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani
- Ipotesi di rigenerazione urbana per l'adeguamento al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della città di Palermo: la Stazione Notarbartolo**
Tiziana Firrone
- La rinascita dei centri storici: un valido supporto all'emergenza abitativa**
Giulia Forestieri, Giuseppe Galiano
- Trame sottese**
Pierpaolo Gallucci
- Corridoio Verde: la mobilità come fine e mezzo di rigenerazione urbana**
Francesca Garzarelli
- Political decision-making in infrastructure planning – a comparative analysis of civic participation methods at Paris/CDG and Frankfurt City-Airport**
Katja Hackenberg
- La variazione di accessibilità a seguito della realizzazione di una linea metropolitana ad elevati standard architettonici**
Ilaria Henke
- Megacities in Action: Role of Urban Regeneration in developing Climate friendly environment**
Sukanya Koner, Ritesh Kumar, Harshita Thakre, Bikram Brahma
- Le infrastrutture protagoniste della rigenerazione urbana e sociale di Medellín: dal Metrocable al Jardín Circunvalar**
Lynda La Manna
- Regeneration PA_Arenella Waterfront: la riqualificazione delle borgate marinare**
Milena Lauretta
- Regeneration or Renaissance? The case study of the Tate programme in Bankside as example of cultural regeneration**
Francesca Leccis
- Quale rigenerazione urbana? Tra utopie e realtà**
Filippo Lucchese
- RI.U.SO. Rigenerazione urbana sostenibile**
Alessandro Marata
- Sustainable Urban Planning for the Regeneration of the Central Districts of the City of Córdoba in Argentina**
Mónica Martínez, Federico García Martínez, Isidoro Fasolino, Michele Grimaldi
- Urban and socio-economic sustainable renewal in Budapest**
Assunta Martone, Marichela Sepe
- Il ruolo dei piani attuativi per una rigenerazione sostenibile della città. Risultanze da casi studio**
Giuseppe Mazzeo
- Clima ed energia nella rigenerazione urbana**
Simone Ombuen
- La mobilità ciclistica nella pianificazione della mobilità regionale**
Roberto Pallottini
- Delta9. Secondo Manifesto per la città Bastevole. Progetto di Seconda Certosa Errante per comunità Provvisorie aperte ed ad Ecologia Integrale (Ecologia Profonda) – dialogo provvisorio tra un economista (PP) ed un poeta programmatore (FA)**
Pasquale Persico
- Prime sperimentazioni della legge lombarda sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione urbana**
Michele Pezzagno, Anna Richiedi, Maurizio Tira
- Reti e infrastrutture nella rigenerazione ecologica del tessuto urbano: il patto tra città e campagna del PPTR in Puglia**
Claudia Piscitelli, Francesco Rotondo, Francesco Selicato, Sergio Selicato
- Rigenerazione urbana per una città resiliente. La normativa urbanistica in Francia e l'esperienza degli écoquartiers**
Gerlandina Prestia
- Le politiche di rigenerazione urbana per accrescere la resilienza delle città e la qualità urbana**
Gabriella Pultrone
- Invecchiamento della popolazione: un'opportunità di rigenerazione urbana?**
Stefano Recalcati, Demetrio Scopelliti
- Appunti di rigenerazione urbana: direttrici, nodi ed aree interne**
Francesco Ruocco
- Riuso e/o recycle: i borghi del Gal Partenio**
Marella Santangelo
- Backyard waterfront: la costa nord di Catania**
Luca Torrisi

Sustainable Urban Growth of Old City Area: Bhopal, India

Harsh Tiwari, Navneet Munoth, K.K. Dhote

Workshop "Fontana Pie' di Castello", un esempio di maieutica per la rinascita di un luogo abbandonato.

Plinio Vanni

Relazione tra architettura e infrastruttura nei processi di trasformazione urbana e territoriale. Due casi a confronto a Lione e a Londra.

Carlo Vece

La città universitaria come opportunità di sviluppo urbano

Elisabetta Maria Venco

Rigenerazione urbana sostenibile a Napoli: mixità tra natura e architettura

Salvatore Visone

Rigenerazione Green

Ester Zazzero

III **Sessione Infrastrutture di trasporto e prospettive di integrazione multirete**

a cura di Sandro Fabbro

Modelli e visioni nelle relazioni tra spazio e infrastrutture. Dalla sussidiarietà pasticciata al rischio di un nefasto ritorno del potere assoluto dello Stato

Sandro Fabbro

La cooperazione nella Pianificazione Territoriale: un indirizzo nei processi sostenibili

Maria Giovanna Altieri

Pianificazione integrata delle infrastrutture: scenari per la bioregione pontina

Alberto Budoni

Porti e sistemi urbani: un problema ambientale non più trascurabile o rinviabile

Stefano de Luca, Armando Carteni

Analisi e confronto di strategie di intervento per la gestione delle intersezioni stradali in ambito urbano

Roberta Di Pace, Silvio Memoli, Stefano de Luca

Transportation network construction of tourism village in the urban fringe district - Taking the villages in Anhui Province as an example

Hong Geng, Jing Qiao

Problemi del trasbordo in Alto Adriatico e nuovi assetti portuali e territoriali

Piero Pedrocco

Le opere infrastrutturali: laboratori progettuali per il territorio. Il caso della NLTL in Valle di Susa

Dafne Regis

Demand Responsive Transport: the rural-urban connection

Andreas Savvides

Fiumicino 2030: dalla borgata alla città attraverso il Transit Oriented Development

Andrea Spinosa

Infrastrutture dismesse e network (territoriali)

Carlo Valorani

IV **Sessione Pianificazione dei parchi**

a cura di Massimo Sargolini

Pianificazione dei parchi

Massimo Sargolini

Per la pianificazione e la gestione delle aree protette del golfo di Napoli

Antonio Bertini

La proposta di un Parco integrato per le "Terme Lucane" di Latronico (PZ)

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

La rete ecologica regionale per la riorganizzazione urbana della città adriatica nel suo rapporto con il Parco Naturale del Conero. Le infrastrutture verdi per la riorganizzazione della città e del territorio

Roberta Caprodossi

Un parco regionale per il vallo di lauro (Av)

Emanuela Coppola, Marco Lauro

Dal piano alla co-pianificazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano, Maria Notardonato

Le AMP e la tutela della pesca artigianale

Alberto Felici

Parco agriurbano adriatico

Alessandro Gabbianelli

Prospettive di riforma del governo del territorio in chiave paesistica

Roberto Gambino

Un parco rurale tra memoria e contemporaneità

Giuliana Giambrone, Valeria Scavone

La città pubblica nei paesaggi abitati su scala metropolitana

Cristina Mattiucci

Il Food & Energy Hub di Lombardore e la rete delle case del territorio in ambito metropolitano torinese

Barbara Melis, Graziella Roccella, Valeria Santoro

How can a square fit in a pocket?

Virgínia Purper, Décio Rigatti

Infrastrutture culturali nei parchi tra frammentazione e interconnessione territoriale. La costruzione di itinerari culturali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte

Giuliana Quattrone

Parchi e città: nuove sfide

Emma Salizzoni

Itinerari culturali tra parchi e contesto

Paolo Santarelli

I servizi ecosistemici nelle aree protette e oltre i loro confini

Riccardo Santolini, Elisa Morri, Rocco Scolozzi

Due parchi per i Monti Tatra

Flavio Stimilli

V Sessione Infrastrutture verdi e blu

a cura di Massimo Angrilli

Infrastrutture verdi e blu

Massimo Angrilli

Progetto di infrastruttura verde per Ischia

Antonio Acierno

Environmental design e green infrastructures per il controllo degli effetti prodotti dai cambiamenti climatici in ambiente urbano

Carmela Aprea

Reti verdeacqua

Mario Benedetto Assisi

Tecniche di camouflage per la rigenerazione delle infrastrutture della città densa

Oscar Eugenio Bellini

Istituzioni e (in)cultura. La valorizzazione del verde sulla via Togliatti a Roma

Riccardo Bertolotti

Kavala Gulf Offshore Structures re-use plan: a proposal for a Blue Infrastructure in the Mediterranean

Katerina Bounia, Katherine A. Liapi

L'introduzione di infrastrutture verdi e blu all'interno di SUAP come elemento a servizio dell'attività produttiva e di connessione ecologica a livello locale. L'esperienza del Comune di Cividate al Piano (BG)

Barbara Boschioli, Sara Lodrini, Stefania Anghinelli

Realizzare una infrastruttura blu: sinergie e produzione sociale del paesaggio

Francesca Calace, Carlo Angelastro

Il compost nella ridefinizione delle infrastrutture verdi delle aree peri-urbane

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Greening US legacy cities: a typology and research synthesis of local strategies for reclaiming vacant land

Fanny Carlet, Joseph Schilling, Megan Heckert

Morfogenesi e gestione dei flussi per la rigenerazione della bioregione urbana: sperimentazione in Toscana.

Michela Chiti

L'infrastruttura verde del sistema collinare di Napoli: elemento indispensabile per la città metropolitana

Clelia Cirillo, Luigi Scarpa, Barbara Bertoli, Raffaella Esposito, Marina Russo, Giovanna Acampora

Salvaguardia e promozione del verde nella città compatta attraverso le politiche di pianificazione: il caso del RUE di Faenza

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Infrastrutture ambientali per il recupero del lago fusaro nel comune di bacoli nei "campi flegrei"

Ettore D'elia

Biophilic Design

Maria Lodovica Delendi

Modellazione parametrica a supporto della resilienza territoriale: applicazione alla rete blu del Fiume Entella

Ilaria Delponte, Elisa Tozzi

Modelli di governance per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture fluviali

Caterina Francesca Di Giovanni

Green areas in Greek cities - The case of Chania

Despina Dimelli

Enna Green. Il modello dell'infrastruttura verde per la nuova città universitaria

Edmondo Festone

La riconversione funzionale delle ferrovie dismesse. Il caso della linea Avellino - Rocchetta Sant'Antonio

Pierfrancesco Fiore, Enrico Sicignano

Città sistema e "segno d'acqua": disegno ed interconnessione delle reti urbane

Romano Fistola, Rosa Anna La Rocca

Green Belts e sviluppo urbano

Benedetta Giudice

Trame Verte et Bleue: a new French planning tool

Massimiliano Granceri, Brigitte Vinçon-Leite, Bernard de Gouvello

Green and Blue Infrastructures in big cities. The "Trama Verde e Azul" tool in the metropolitan planning of Belo Horizonte

Massimiliano Granceri, Nilo Nascimento, Julian Eleutério

Il territorio connesso

Francesca Lotta, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro

Come diversamente muoversi nella città d'arte

Manlio Marchetta, Stefania Vitali

Verso un nuovo ecosistema urbano. Infrastrutture verdi e blu per la rigenerazione delle aree produttive nella città post-fordista

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

Una strategia di Reti in un Ptcp di transizione nella Puglia Centrale

Nicola Martinelli, Mauro Iacoviello, Silvana Milella, Teresa P. Pagnelli

The Importance of User Thermal Comfort in Promoting Walkability and Bikeability in Cyprus

Georgia Mazeri

La Riqualficazione Fluviale come strumento di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di valorizzazione dei servizi ecosistemici

Alexander Palummo

Adaptive Reuse of Existing Vernacular Shells in Askas, Cyprus, and its Sustainable Effects on the Community Fabric; a Case Study

Despo Parpas

New forms of green infrastructure, city greening, and resilience: Example of the green wall 'Biochem Balcan'

Katarina Penonić, Sofija Tanasković

Progetto strategico Corona Verde: un'infrastruttura verde per l'area metropolitana di Torino

Elena Porro, Maria Quarta

Le infrastrutture verdi e blu e la sfida ai cambiamenti climatici nel contesto europeo: il progetto GRaBS

Riccardo Privitera, Paolo La Greca, Luca Barbarossa, Francesco Martinico

Synergy as a chance to shape the green and blue infrastructure in Poland

Elżbieta D. Ryńska, Krystyna Solarek

Infrastrutture urbane ad energia riciclata

Alessandro Sgobbo, Francesco Abbamonte

L'occasione ecologica: dall'end-of-pipe alla resilienza rigenerativa

Alessandro Sgobbo

Recupero di beni degradati e\o confiscati, ricostruzione di infrastrutture verdi urbane e riciclo estetico delle preesistenze, in alcuni comuni dell'Agro Aversano

Maria Maddalena Simeone

Il primo km di Parco del Tevere a Magliana

Studio Paesaggi e paesaggi, Maria Cristina Tullio, Simone Amantia Scuderi, Sandro Polci

La redazione del "Report di Analisi Ambientale degli Impatti Attesi" per il Grande Progetto "Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni" della Regione Campania: una descrizione metodologica

Clementina Vellecco

Trame d'acqua, luoghi, identità: la prospettiva dei Contratti di Fiume

Corinne Vitale

Urbanistica e reti ecologiche per lo sviluppo urbano e territoriale

Angioletta Voghera, Luigi La Riccia

Green Network

Ester Zazzero

Paesaggi culturali in rete. Metodi sperimentali per l'analisi, la mappatura, la gestione informativa integrata, la riattivazione del palinsesto insediativo storico e del patrimonio culturale diffuso

Bertrando Bonfantini, Daniele Villa

La tutela e valorizzazione dei parchi fluviali alla scala territoriale e urbana. Il caso del Parco Regionale del Mincio

Barbara Caselli

Approccio integrato tra ricerca scientifica e pianificazione urbanistica: la vegetazione potenziale del comune di Ercolano

Anna Giulia Castaldo, Marina Maura Calandrelli

Strategie di valorizzazione per paesaggi marginali: una proposta sinergica per la Valle Vitulanese

Maria Cerreta, Loreto Colombo, Maria Luigia Manzi

Agricoltura, alimentazione e paesaggio nei territori produttivi. Intrecci disciplinari tra piano e programmi di sviluppo nei casi della Sicilia centrale.

Pietro Columba, Fabio Naselli, Ferdinando Trapani

Piccole reti per fare paesaggio. La tratta ferroviaria Porto Empedocle – Castelvetrano tra costa, agricoltura e archeologia

Giorgio D'Anna

Per una co-pianificazione paesaggistica innovativa in Molise

Luciano De Bonis

Agrocittà Teatina

Gioia Di Marzio

La strada. Infrastruttura verde e paesaggi identitari

Maria Beatrice Andreucci, Cristiana Costanzo, Alessandro Masotta, Maria Cristina Tullio, Carla Foddis, Marina Fresa, Ilaria Rossi Doria

New approach of advancing Green-Blue Infrastructure-Bhopal, India

Anil Kumar, Vemuri Rama Satya Vihari, Navneet Munoth

Bisaccia: sulle tracce di un'identità perduta tra antichi luoghi e nuovi spazi

Mariarosaria Perna, Anna Pirozzi

Un nuovo paesaggio nutre il viandante

Nausicaa Pezzoni

L'Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, strumento di partecipazione e cittadinanza attiva per la cura e il progetto dei paesaggi dei Colli Albani

Piero Rovigatti, con Daniela Bisceglia

Infrastructural landscapes in Lisbon: shaping the metropolitan city with water, networks and parks

João Rafael Santos

I contratti di costa, di fiume, di lago e di foce quali strumenti di gestione integrata e partecipata delle fasce costiere: una proposta per Pozzuoli

Barbara Scalera

Open Data e paesaggio calabrese: nuove prospettive per la gestione sostenibile delle risorse

Sara Maria Serafini

VI | Sessione_Paesaggio

a cura di Roberto Bobbio

Paesaggio

Roberto Bobbio

Il controverso Progetto del Kanal Istanbul. Riflessioni e proposte sulla pianificazione per unità di paesaggio

Federico Acuto, Carlotta Bosisio

Obiettivi per il nuovo Piano paesaggistico regionale lombardo. Valori ambientali, efficacia operativa e gestione delle tutele

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani, Luisa Pedrazzini

Perché solo tutela e progetto per il paesaggio? Spazio al restauro

Antonia Arena

The landscape of Torino & Thessaloniki: A comparative spatio-temporal study

Eleni A. Athanasiadou, Eleni Gkrimpa

Paesaggi della diffusione collinare. Progetti, pianificazione e strategie rigenerative per i "nuovi territori del paesaggio produttivo"

Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli

The stakes of the transformations of the landscape of residential space of the town of Bechar: from the vernacular architecture to the current production

Ratiba Wided Biara, Sara Zatir

The construction of sustainable landscape. Taking the High speed railway station area in Jiangxi Province

Ji An City as an example

Jun Yang, Hong Geng

Spatial development of a middle size city and its impact on Landscape

Sara Zatir, Benkoula sidi mohammed el habib, Biara ratiba widad

VII Sessione_Metabolismi: reti creative

a cura di Maurizio Carta

Metabolismi: reti creative

Maurizio Carta

"APERTO PER LAVORI" Rigenerazione urbana e sinergie organizzative: l'esempio del riuso sociale e creativo degli spazi del Matadero di Madrid

Serafina Amoroso

Leggere la 'megalopoli padana' come insieme di flussi mediatici e culturali: ipotesi sul ruolo dell'arte contemporanea nell'agglomerato urbano del futuro

Chiara Isadora Artico

Patrimonio culturale e ricerca umanistica: approcci innovativi di studio e sperimentazione

Antonio Bertini, Tiziana Vitolo

Tactical Urbanism: prove per una città post-crisi

Salvatore Carbone, Sara Omassi

UrbanLab CreaCosenza. Un living lab per la smart city di Cosenza

Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Creative urban initiatives for new urban metabolisms

Fortuna De Rosa, Francesca Nocca, Mariarosaria Angrisano, Antonia Gravagnuolo

Standard urbanistici innovativi. Connessioni prestazionali per la qualità urbana

Gabriella Graziuso

Human metabolic mechanism: Exploring perceptual creative networks in the cityscape

Alexandros Kitrinariis

Start up e innovazione. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano

Barbara Lino, Marilena Orlando

Linee ferroviarie dismesse. Nuove prospettive di valorizzazione e sviluppo locale

Stefania Oppido, Stefania Ragozino

The governance of peri-urban multi-functional landscapes: the Rome case

Daniela Patti, Levente Polyak

Culturalmaking

Elena Pressacco

The Social Networks for cultural communication

Maria I. Simeon, Assunta Martone

Makers of city. Users: sensori 3.0

Alice Albanese

Il distretto culturale evoluto: una "rete di reti" per il rinnovamento delle politiche urbane

Alessia Usai

VIII Sessione_Reti sociali e dello spazio pubblico

a cura di Roberto Gerundo

Reti sociali e dello spazio pubblico

Roberto Gerundo

Privato versus pubblico. Il progetto per un ambito urbano più vivibile

Giada Gallo Afflito, Valeria Scavone

La Trama verde dell'Esquilino: vivere gli spazi pubblici, promuovere la mobilità nuova

Emma Amiconi, Marina Fresca, Sonia Sabbadini, Paolo Venezia

Culturally Appropriate Community Development Strategies for Juang Tribe of Odisha

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Harshit Sosan Lakra

Developing Guidelines for a Smart City in India; Using Garden City Theory as a Tool

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Yogesh Kumar Garg, Navneet Munoth

Reti territoriali e nuove politiche urbane

Paolo Benvenuti

Public spaces connecting cities. Green and Blue Infrastructures potential

Aleksandra Sas-Bojarska, Magdalena Rembeza

La rigenerazione urbana attraverso la realizzazione di Standard Urbanistici

Ciro Buono

"La natura sulla soglia di casa" nel Solar City di Linz. Riflessioni per rigenerare

Giordana Castelli

Reti resilienti: i network organizzativi nel centro storico di Napoli

Fabio Corbisiero, Luigi Delle Cave

Un pubblico "collettivo"

Simone Devoti

La Strada come snodo tra Progetto Urbanistico e Spazi Pubblici

Donato Di Ludovico, Federico D'Ascanio, Fabio Andreassi, Pierluigi Properzi, Luana Di Lodovico, Andrea Santarelli

Il ruolo dello spazio pubblico: dalle città europee a contesti urbani ad altissima densità

Giulia Esopi

Indifferenza e assenza di affettività: il Programma Urban I a Bari Vecchia

Fiammetta Fanizza

Progettazione parametrica della città attraverso gli open data

Andrea Galli, Lorenzo Massimiano

Atelier Héritage: didattica dei beni culturali e storia urbana come strumento di creazione di cittadinanza in Barriera di Milano, Torino

Mariachiara Guerra

Rigenerare città e territori: il progetto dello spazio pubblico

Carmela Mariano

Spazi pubblici come veicolo di incremento e consolidamento del capitale sociale

Miriam Mastinu

Re-Calibration of the Professed "Smart" Neighbourhood

Navneet Munoth, Sunkara Pankaj, Divisha Jindal

Segregazione spaziale e opportunità di rigenerazione urbana a Milano

Laura Pogliani

Public open spaces in the urban ecosystem composition: a dialogue between Curitiba - Brazil and Perth - Australia

Alan Ripoll Alves, Steffen Lehmann

Urban governance and participatory democracy: existing regulations, challenges and ways forward

Valentina Rossi

Reti giovanili nello spazio pubblico post-metropolitano. Prospettive di ricerca

Cecilia Scoppetta

Reti sociali e spazio pubblico. Sconfinamenti dello spazio aperto per la rigenerazione dei quartieri residenziali pubblici del secondo Novecento

Roberto Vanacore, Felice De Silva

Edilizia Sanitaria SiCura

Roberto Vanacore, Carla Giordano

Connection Optimization and Public Spaces Revitalization of Malfunctioning CBDs: Centro Direzionale of Naples as a Case

Ou Yapeng, Marina Fumo, Ferruccio Ferrigni

Identifying potential placement of public services in suburban areas based on the analysis of "opportunity" potential

Wawrzyniec Zipser

Oltre i confini. Se salto il muro...

Chiara Lanzoni

IX Sessione Il disegno delle reti

a cura di Romano Fistola

La "non-city" e il disegno delle reti urbane

Romano Fistola

Da gruppi NIMBY a snodi di capitale sociale sul territorio urbano: le esperienze dei Comitati di cittadini di Malagrotta Massimina Roma

Maria Cristina Antonucci

Bauernhöfe in Südtirol: forma di rappresentazione geometrica e topografica del sistema dell'habitat rurale

Andrea Donelli

Sistema infrastrutturale multilayer

Veronica Gazzola

Le agende urbane, le reti degli stakeholders ed un decalogo per il governo metropolitano. L'Esercizio di Smart City di Venezia Città Metropolitana

Francesco Musco, Vito Garramone, Denis Maragno, Filippo Magni, Elena Gissi, Massimo Gattolin, Annamaria Pastore

Reti ed infrastrutture per l'Italia metropolitana

Antonio Nigro

Smart city: sistema integrato di reti

Paola Panuccio

Nuove reti dell'energia disegnate dallo sharing. Dalla realtà delle cooperative energetiche ad una proposta progettuale per le ex aree produttive del territorio Nisseno

Gerlandina Prestia

Valley lines and mobility infrastructures in Lisbon. A timeless morphological bond

Sérgio Barreiros Proença

Paesaggi della sopravvivenza: Nuove Geografie Mediterranee

Veronica Salomone

IV Sessione Interconnessioni e multiconnessioni

a cura di Roberto Masciarucci

Interconnessioni e multiconnessioni

Roberto Masciarucci

Mediterraneo in evoluzione: flussi, porti e città in trasformazione

Federico Acuto, Claudia De Martino, Alessandra Terenzi

L'Accordo di varco, un'infrastruttura immateriale per la deframmentazione ecosistemica

Serena Ciabò, L. Fiorini, A. Marucci, C. Giuliani, S. Olivieri, F. Zullo, B. Romano

La territorialità delle dinamiche spazio-temporali della società "rete"

Annalisa Contato

Supporting tourism planning by using social media-related geographic information: the case of Alghero

Roberta Floris

Reti, servizi, relazioni territoriali: Nodi Urbani Digitali (NUD) per una smart region tra Milano e Torino

Corinna Morandi, Andrea Rolando, Stefano Di Vita

"Ecosophic Gamification": The city as a "Rhizomatic Eco-PlayScape"

Stavros Mouzakitis

Combinare mobilità sostenibile e sviluppo locale

Roberto Pallottini

Effetti territoriali delle "interconnessioni complesse"

Donato Piccoli

Sessioni speciali

01 Ecosystem services and urban and regional planning

Ecosystem services and urban and regional planning

Corrado Zoppi, Ignazio Cannas, Sabrina Lai

Multifunctional Landscape Assessment in Regional Planning: An Integrated Spatial Multi-Criteria Approach

Raffaele Attardi, Maria Cerreta

Definizione di un quadro concettuale per la pianificazione dei corridoi ecologici nell'ambito della rete Natura 2000

Ignazio Cannas

Planning healthier cities through green urban infrastructures

Chiara Cortinovis, Davide Geneletti

Ecological networks and urban planning: a case study in Sardinia

Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Giuseppe Modica, Amedeo Ganciu, Antonietta Bardi, Antonio Ledda, Leonarda Dessena, Luigi Laudari, Carmelo Riccardo Fichera

Pianificazione, paesaggio e valutazione: una sperimentazione per un ecosistema fluviale

Pasquale De Toro, Tiziana Venditto

Complex network based approaches to enable software-aided management and planning

Gianni Fenu, Pier Luigi Pau

Dalle isole alla rete: la pianificazione d'area vasta come possibile ri-sposta alla frammentazione ambientale per la salvaguardia della bio-diversità. Il caso studio della Rete Natura 2000 della Sardegna

Maddalena Floris

How does Strategic Environmental Assessment help bridging spatial planning and preservation of ecosystem services? Empirical findings from Sardinia, Italy

Sabrina Lai

Rigenerazione, verde urbano e resilienza idrologica

Antonio Leone, Francesca Calace, Raffaele Pelorosso

Ecosystem services as external drivers in the Strategic environmental assessment of management plans of the sites of the Natura 2000 network

Federica Leone, Corrado Zoppi

Ecological networks and landscape planning at regional scale: the case of Calabria

Giuseppe Modica, Luigi Laudari, Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Amedeo Ganciu, Leonarda Dessena, Carmelo Riccardo Fichera

Aree urbane a rischio allagamento: accrescere le capacità di resilienza con la pianificazione delle infrastrutture verdi

Viviana Pappalardo, Daniele La Rosa, Paolo La Greca, Francesco Martinico

Lo stato di fatto della rete Natura 2000 in vista della pianificazione metropolitana. Alcune riflessioni sul caso di Cagliari

Daniela Ruggeri

Il "consumo di suolo": un approccio multidimensionale per la valutazione qualitativa e quantitativa del fenomeno

Valentina Sannicandro, Carmelo Maria Torre

Green infrastructures: evaluation of landscape connectivity and ecosystem services by PANDORA model in a metropolitan context

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

02 Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Introduzione - Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Donatella Cialdea

La rete dei tratturi in Molise: implicazioni territoriali e strategie di gestione

Donatella Cialdea, Luigi Mastronardi

Riflessioni sulle potenzialità di riuso delle linee ferroviarie "secondarie" per la fruizione turistica delle aree interne

Luigi Mastronardi, Agostino Giannelli

Luoghi di culto abbandonati in un antico percorso tra infrastrutture verdi e blu

Piero Barlozzini

Governo del territorio e mobilità urbana sostenibile: da ferrovia a metropolitana leggera

Nicola Quercio, Antonio Di Placido

La mappa della mobilità dolce e la pianificazione di itinerari "di qualità"

Donatella Cialdea

03 Ripensare l'area vasta

Ripensare l'area vasta

Valeria Lingua

Ripensare il territorio, verso un nuovo modello di coesione locale. Rivalutare l'area vasta, recuperare il ruolo della dimensione funzionale "intermedia"

Aldo Cilli

Quale ruolo per le Regioni nell'orientare la pianificazione intercomunale?

Giuseppe De Luca

Aree, confini e inter-milieux

Annamaria Lapenna

La città media come organismo intermedio

Donato Piccoli

Creating a metropolitan city from scratch. Rescaling governance and development strategies in Torino

Marco Santangelo

- 04 **Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro**
Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro
Giovanni Maciocco
- Dal rischio idrogeologico a un'ipotesi di rigenerazione urbana. Il caso di Bosa nella Sardegna centro occidentale**
Giovanni Maria Biddau
- Progetti urbani e territoriali strategici per lo sviluppo di città d'acqua "sicure"**
Alessandra Casu, Guglielmo Ricciardi, Ilaria Sanna e Federico Serafini
- Spazi dell'acqua come luoghi dell'abitare. Il progetto della città di Olbia**
Laura Lutzoni
- Il paesaggio costiero tra rischio e adattamenti**
Valeria Monno
- La pianificazione delle acque come strumento di adattamento**
Francesco Musco, Filippo Magni, Denis Maragno, Michele Dalla Fontana
- Ecologie dell'acqua negli ambienti insediativi del rischio idrogeologico**
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli
- Infrastrutture idrauliche e stratificazioni territoriali: due casi studio a confronto**
Verdina Satta
- Progetto urbano e rischio idrogeologico. Il territorio urbano del Budonese**
Michele Valentino

- 05 **Geografia dell'innovazione urbana**
Geografia dell'innovazione urbana
Stefano de Falco
- The city as a "classical" driver of innovation**
Mariano Bonavolontà
- La Socio Economia Frattale**
Italo Del Gaudio
- New trends in shopping experience in public spaces: the QR shops**
Sonia Marino, Gabriella Duca
- Innovation in the EU's territorial governance**
Guglielmo Trupiano, Enrica Rapolla

- 06 **CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità**
CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità
Concetta Fallanca
- Orientamenti recenti per il governo della mobilità ed una proposta innovativa per la gestione dei parcheggi**
Francesco Alessandria

- Storia e identità nella definizione di percorsi di qualità per Crotone**
Natalina Carrà
- Politiche per la mobilità urbana nella città di Catanzaro**
Giuseppe Critelli
- Reggio Calabria. Mobilità, patrimonio, città metropolitana**
Antonio Taccone
- Cosenza, l'isola (pedonale) che c'è**
Massimo Zupi

- 07 **Camminabilità e mobilità alternative**
Camminabilità e progetti della città
Giovanna Fancello
- Misurare la camminabilità**
Tanja Congiu, Giovanna Fancello
- Walkability Explorer: un software per il supporto alla decisione e la pianificazione urbanistica**
Ivan Blecic, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Prospettive di sviluppo nella ricerca sulla camminabilità**
Ivan Blecic, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Analisi del comportamento dei pedoni in ambito urbano**
Francesco Pinna, Roberto Murraru, Mariangela Zedda
- Qualità urbana, mobilità, qualità della vita: una "grammatica" per il Rinascimento della città**
Mario Cerasoli
- Il rilievo della rete dei sentieri rurali della Sardegna per la fruizione e la conoscenza delle risorse paesaggistiche**
Enrico Cicalò, Loredana Tedeschi, Mara Balestrieri, Tanja Congiu, Laura Soro, Francesca Bua
- Reti di movimento tra Nuraghi. Quando camminare era l'unica mobilità sostenibile**
Laura Soro, Maurizio Minchilli

- 08 **Riciclare: sostenibilità, resilienza, progetto di paesaggio**
Il Riciclo nel paesaggio attraverso la reinvenzione critica dell'esistente
Francesca Fasanino
- Il concetto di rifiuto secondo il metodo Greenopoli**
Giovanni De Feo
- Rigenerazione e progetto di spazio pubblico**
Marichela Sepe

Tavole rotonde

- 01 **"Fare città/Fare Società: un passaggio dall'idea di tempo all'idea di temporaneità"**
Francesco Abbamonte, Marco Lauro, Roberto Musumeci, Corinne Vitale
- 02 **Prevenzione sismica in edifici aggregati di ambiti urbani storici o consolidati**
Irene Cremonini
- 03 **Piani e efficienza della pubblica amministrazione: reti di decisione e meccanismi di trasparenza**
Vittoria Crisostomi
- 04 **"Verso il Contratto di Costa per la Città di Pozzuoli - strumenti innovativi di pianificazione strategica e di governance della fascia costiera"**
Agostino Di Lorenzo
- 05 **Abitare sociale e inclusivo: un ingrediente dell'armatura urbana contemporanea?**
Laura Pogliani
- 06 **Riprogettare la città esistente: Le Piazze della Cancelleria e Sempione**
Giancarlo Priori
- 07 **Ricapitalizzazioni: al di là del rischio idraulico**
Cristina Renzoni, Maria Chiara Tosi
- 08 **"LANDesign® per la cura della casa comune. Rete attuale, culturale e sociale"**
Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli
- 09 **From the Charter of Public Space to the third Habitat Conference: towards the new urban Agenda**
Pietro Garau, Lucia Lancerin, Marichela Sepe
- 10 **Gentrification o altro ?**
Giovanni Laino

Aperture

Progetti di rete e nuovi standard

Silvia Viviani

La rigenerazione urbana e territoriale è un insieme complesso di interventi utile per l'erogazione ottimale dei servizi e la qualità delle condizioni di vita, finalizzato alla produzione e alla distribuzione di ricchezza pubblica e privata, caratterizzato da un approccio eco-sistemico, con il quale la città è trattabile come un organismo dinamico. Acqua, energia, rifiuti sono i cicli sui quali intervenire. Riportare ad armonia le componenti naturali e le diverse forme urbane permette di recuperare relazioni tra spazi aperti e spazi costruiti, edifici, suoli, morfologie. La produzione agricola urbana, nuove soluzioni per l'illuminazione pubblica legate alla mobilità sostenibile e alla produzione energetica, la riconfigurazione dei tessuti urbani per migliorare le condizioni microclimatiche e per il benessere percettivo, la qualità estetica e la funzionalità dei percorsi pedonali e ciclabili, la connessione fra parchi, giardini di città, beni culturali sono componenti a bilancio ambientale positivo, che, nel contempo, favoriscono inclusione, propensione alla cura e socialità, ripristinano valori degradati, recuperano spazi residuali e abbandonati, producono beni comuni. Pertanto, la rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnico; può diventare un progetto collettivo, un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli di tutti gli attori, pubblici e privati, per declinare il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità, definendo nuovi tipi di spazi pubblici, superando la stagione delle premialità volumetriche, per un'effettiva e concreta soluzione alle disuguaglianze e alle sperequazioni: fra centralità e marginalità, fra città e moderna campagna, fra luoghi, fra parti riqualificate e parti che dovranno restare in attesa delle condizioni per rinascere.

Con questo cambiamento di approccio, di metodo e di strategia, si possono modificare i comportamenti e gli stili di vita, i costi finanziari e ambientali associati alle attuali condizioni urbane; si attivano nuove economie, occasioni di lavoro, pratiche sperimentali di solidarietà sociale.

E' tempo, perciò, di passare dagli standard pensati per la crescita della città alle dotazioni per la qualità delle diverse forme urbane, dalle destinazioni d'uso alle attività, dalla predeterminazione alla compatibilità e all'idoneità ambientale.

Le reti sono la chiave per progettare la città del domani, tendere all'equilibrio insediativo, ridurre i rischi, promuovere politiche integrate, aderire ai contesti e sostenere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e delle capacità produttive. Le reti sono i campi operativi della pianificazione strutturale non più confinata nei limiti amministrativi comunali, così da fornire standard territoriali ai cittadini che si muovono negli ambiti metropolitani e in quelli vasti, interdipendenti. Esse, infine, comportano la necessaria integrazione della gestione nei progetti, per misurare la qualità ecologica e l'offerta di servizi eco-sistemici, abbandonando un approccio solo amministrativo nelle tutele dei patrimoni territoriali.

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Le infrastrutture urbane costituiscono la parte pubblica delle città, anche se i loro terminali s'innestano fin nei lotti privati e negli stessi fabbricati. La IX Giornata di Studi INU le considera a tutto tondo: come spazi pubblici d'incontro, di servizio e espressione dei simboli e della cultura della comunità insediata, fattori delle loro identità; come complesso di servizi ecosistemici e dispositivi di resilienza e rigenerazione; canali delle comunicazioni materiali ed immateriali, supporto dei servizi di trasporto pubblico e privato, della diffusione delle informazioni e della conversazione a distanza; rete di distribuzione dell'energia, incluse le tecnologie di generazione e di risparmio, con la prospettiva dell'impiego sempre più esteso delle rinnovabili; sistema della circolarizzazione delle risorse naturali, come acqua e materie, includendo il ciclo dei rifiuti per la politica delle tre R. L'ambiente ha assunto da tempo un significato più ampio. Il progetto di paesaggio è, da una parte, ancora legato alla tradizione estetica, dall'altra specchio di una società in continua mutazione. La pianificazione dei parchi diventa progetto complesso che cerca di rompere le separatezze che da tempo stanno creando inutili divari amministrativi e legislativi per la difesa e valorizzazione di una risorsa naturale e culturale tra le più importanti per l'habitat. I corridoi ecologici sono stati proposti per superare l'isolamento delle aree naturali protette che rischiavano di essere strangolate dall'assedio dell'urbanizzazione selvaggia. Alla conservazione della natura per preservarne i servizi ecosistemici si aggiunge l'aspirazione ad estenderli ed innervarli nelle aree urbanizzate dove servono di più nel contatto diretto con una popolazione sempre più metropolitanizzata. Serve rinaturare i corsi d'acqua cementificati e rendere sostenibili ed ecologici tutte le infrastrutture urbane. È una politica del doppio binario ma con una finalità unica di rigenerazione ambientale di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici nella quale la continuità tra le riserve di naturalità e la rinaturazione urbana si fonde in una rete infrastrutturale continua.

Sebbene ogni approccio settoriale, ogni punto di vista specifico mantiene il suo valore di conoscenza e proposta, si sono incoraggiati gli studi trasversali e interdisciplinari, per quanto riescano a restituire la complessità della realtà delle infrastrutture, dove fanno sintesi gli aspetti appena elencati e la sinergia tra di loro esalta le proposte.

La centralità delle reti e delle infrastrutture per la città di domani è determinata dalla crisi attuale, vero nodo di svolta che costringe a pensare al completo rinnovamento dell'insediamento umano per renderlo sostenibile e sanare le grandi diseguaglianze sociali. Una visione di vita in armonia con la natura si diffonde sempre di più nella cultura odierna e pone una domanda di coerenza tecnica le cui conseguenze comportano una rivoluzione di consolidate acquisizioni disciplinari insieme alla riformulazione di soluzioni specifiche e ripetibili. Solamente un ampio lavoro collettivo che affronti i più diversi aspetti dell'armatura urbana, del suo scheletro pubblico, può delineare il profilo della città che risponde ai diversi requisiti richiesti dall'attualità, una città la cui responsabilità di gestione dello spazio non si limita più a piccole aree urbanizzate ma estende la sua influenza sempre più rapidamente al globo intero attraverso i processi di urbanizzazione e estensione suburbana.

L'infrastruttura che la città digitale ha abituato ad utilizzare in differente maniera ha generato la radice di quella che viene oggi definita la "città intelligente" o "smart city", in cui le tecnologie nelle loro molteplici declinazioni sono a servizio della città al fine sia di migliorare la qualità della vita dei suoi utenti che garantirne la sua sostenibilità.

Le tecnologie stanno di fatto ridando dignità al "luogo" come risultato dell'interazione tra spazio e socialità. Sono allo scopo messi in campo elementi del patrimonio tangibile ed intangibile che possono contribuire all'aumento dell'attrattività della città, creando una visione esperienziale di percorsi e parti di essa. Questa visione è favorita dalla presenza di un ambiente urbano di qualità e di una classe creativa.

Il sistema di spazi e infrastrutture fisici e virtuali si sovrappongono, mescolano, ibridano. In questo scenario, è possibile osservare da un lato la rete virtuale apparentemente impercettibile, e dall'altro la rete fisica, dovuta ai nuovi flussi di percorsi lungo le infrastrutture e ai nuovi spazi di socializzazione. Queste reti rappresentano in moltissimi casi l'unico elemento di continuità di territori eterogenei anche se fonte di un sostanzioso aumento della spazialità urbana dovuto alle logiche di ottimizzazione della funzionalità della rete.

In continuità con l'VIII Giornata, e come suo ulteriore approfondimento, la messa a punto di soluzioni innovative sul sistema delle reti e delle infrastrutture materiali ed immateriali costituisce una guida per orientare le politiche urbane investendo su opere dall'ampio respiro e che, pur se con una successione limitata d'interventi, progressivamente realizzano e procedono verso la completa rigenerazione urbana. Le relazioni tra vecchi e nuovi collegamenti danno vita a nuovi tipi di reti virtuali, sociali, culturali dovuti alle sempre più complesse richieste di connessione tra luoghi, persone e temporalità. Comunità, limiti, spesso richiedono una ridefinizione di pratiche, protocolli, politiche, strumenti urbanistici formali e informali. Decisori politici e cittadini hanno bisogno delle conoscenze che possono maturare nel solco della disciplina urbanistica, avvalendosi anche della sua tradizionale apertura ad altri saperi scientifici, per valutare costi e benefici del rinnovamento e dirigere l'investimento delle risorse assistiti da attendibili previsioni degli effetti.

La rigenerazione, pur se approfondita in chiave urbana, non prescinde da quella economica e sociale per pervenire ad una sostenibilità completa degli interventi di trasformazione. La rigenerazione è vista anche in una chiave culturale. Questa visione è favorita dalla presenza di un ambiente urbano di qualità e di una classe creativa. La creazione di un ambiente urbano favorevole all'insediamento di attività innovative richiede di fatto la costruzione a livello locale di un sistema produttivo specializzato e la predisposizione di un ambiente urbano in grado di appoggiare la sperimentazione di pratiche consensuali di governo del territorio.

In questo contesto, vanno considerate nuove ed alternative politiche e strategie urbane. Le tradizionali politiche di recupero urbano fondate principalmente sul combattere l'esclusione sociale e costruite soprattutto su interventi fisici si stanno oggi modificando in politiche che tengono in considerazione che le città non sono solo edifici e strutture materiali, ma anche un ecosistema con varie specie viventi incluse persone, reti ed elementi intangibili, quali la memoria, la storia, le relazioni sociali, le esperienze emozionali, le identità culturali, i metabolismi.

L'organizzazione della Giornata, così come gli Atti restituiscono, è articolata in tracce, sessioni speciali e tavole rotonde. Resilienza, rigenerazione urbana, infrastrutture di trasporto e prospettive di integrazione multi-rete, pianificazione dei parchi, infrastrutture verdi e blu, paesaggio, metabolismi: reti creative, reti sociali e dello spazio pubblico, il disegno delle reti, interconnessioni e multiconnessioni sono i principali argomenti scelti per declinare il tema delle infrastrutture. Ognuno di essi, pur mantenendo una sua autonomia, si intreccia con l'altro dando luogo ad ulteriori questioni discusse nell'ambito delle sessioni speciali e delle tavole rotonde.

Si sottolineano nelle sessioni e tavole rotonde proposte gli aspetti dei rischi territoriali rispetto agli ambienti storici e del riciclo nelle sue diverse forme di impatto urbano. Tali questioni sono viste nell'ottica di una rigenerazione attenta alla resilienza e alla sostenibilità anche culturale. Altresì il tema dello spazio pubblico è declinato con attenzione alle reti di mobilità alternative e delle infrastrutture materiali ed immateriali, ma anche dell'abitare inclusivo. Infine l'efficienza amministrativa è discussa attraverso l'analisi delle reti di decisione e dei meccanismi di trasparenza.

Emerge un quadro molto ampio e articolato di reti/infrastrutture, che apre ad una visione strategica da trasformare in politiche per il futuro delle città e dei paesaggi la quale dovrà poi portare, ma l'urbanista già da anni sta adoperando in merito, ad una figura di tecnico del territorio con un cassetto degli attrezzi molto più dinamico rispetto al passato.

9° INU Study Day of INU
Italian National Institute of Urban Planning

Green and Blue Infrastructures, Virtual, Cultural and Social Networks

Naples, 18 December 2015



IV edition

**Inu Planning
Literature Award**

saturday 19 December 2015

Naples Department of Architecture – University
of Naples Federico II - Via Forno Vecchio 36

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

A. Marucci • Adele Vasaturo • Agostino Di Lorenzo • Agostino Giannelli • Alan Ripoll Alves • Alberta Cazzani • Alberto Budoni • Alberto Felici • Aldo Cilli • Aleksandra Sas-Bojarska • Alessandra Casu • Alessandra Terenzi • Alessandro Gabbianelli • Alessandro Marata • Alessandro Masotta • Alessandro Sgobbo • Alessia Usai • Alexander Palumbo • Alexandros Kitrinariis • Alice Albanese • Amedeo Ganciu • Ana Paula Gomes Martins Pinto • Andrea Arcidiacono • Andrea De Montis • Andrea Donelli • Andrea Galli • Andrea Rolando • Andrea Santarelli • Andrea Spinosa • Andreas Savvides • Angela Santangelo • Angioletta Voghera • Anil Kumar • Anna Giulia Castaldo • Anna Maria Colavitti • Anna Pirozzi • Anna Richiedi • Anna Terracciano • Annalisa Contato • Annamaria Pastore • Annarita Lapenna • Antonia Arena • Antonia Gravagnuolo • Antonietta Bardi • Antonio Acerno • Antonio Bertini • Antonio Cappuccitti • Antonio Di Placido • Antonio Ledda • Antonio Leone • Antonio Mollo • Antonio Nigro • Antonio Taccone • Antonluca Di Paola • Anzhela Perepichka • Armando Carteni • Arnaldo Cecchini • Assunta Martone • B. Romano • Barbara Bertoli • Barbara Boschioli • Barbara Caselli • Barbara Lino • Barbara Melis • Barbara Scalera • Benedetta Giudice • Benkoula sidi mohammed el habib • Bernard de Gouvello • Bertrando Bonfantini • Biara ratiba widad • Bikram Brahma • Brigitte Vinçon-Leite • C. Giuliani • Candida Cuturi • Carla Foddis • Carla Giordano • Carla Lanzoni • Carlo Angelastro • Carlo Gasparini • Carlo Gerundo • Carlo Valorani • Carlo Vece • Carlotta Bosisio • Carmela Aprea • Carmela Giannino • Carmela Mariano • Carmelo Maria Torre • Carmelo Riccardo Fichera • Carolina Giaimo • Caterina Arcidiacono • Caterina Francesca Di Giovanni • Caterina Girona • Cecilia Scopetta • Celestina Fazio • Chiara Cortinovis • Chiara Isadora Artico • Chiara Ortolani • Ciro Buono • Claudia De Biase • Claudia De Martino • Claudia Piscitelli • Clelia Cirillo • Clementina Vellecco • Concetta Fallanca • Corinna Morandi • Corinne Vitale • Corrado Zoppi • Cristiana Costanzo • Cristina Mattiucci • Cristina Renzoni • Dafne Regis • Daniela Bisceglia • Daniela De Crescenzo • Daniela Patti • Daniela Ruggeri • Daniele La Rosa • Daniele Villa • Davide Geneletti • Décio Rigatti • Delia Evangelista • Demetrio Scopelliti • Denis Maragno • Despina Dimelli • Despo Parpas • Divisha Jindal • Donatella Cialdea • Donato Di Ludovico • Donato Piccoli • Edmondo Festone • Eduardo Bassolino • Elena Gissi • Elena Porro • Elena Pressacco • Eleni A. Athanasiadou • Eleni Krimpa • Eleonora Giovene di Girasole • Elio Trusiani • Elisa Conticelli • Elisa Morri • Elisa Tozzi • Elisabetta Maria Venco • Elzbieta D. Ryńska • Emanuela Coppola • Emanuela De Marco • Emma Amiconi • Emma Salizzoni • Ennio De Crescenzo • Enrica Rapolla • Enrico Cicalò • Enrico Stignano • Erminia d'Alessandro • Ester Higuera Garcia • Ester Zazzerro • Ettore D'elia • F. Zullo • Fabio Andreassi • Fabio Andreoli • Fabio Bronzini • Fabio Corbisiero • Fabio Naselli • Fabrizio Cembalo Sambiasi • Fang Ke • Fanny Carlet • Federica Gobattoni • Federica Leone • Federica Tuccillo • Federico Acuto • Federico D'Ascanio • Federico Garcia Martinez • Federico Serafini • Felice De Silva • Ferdinando Trapani • Ferruccio Ferrigni • Fiammetta Fanizza • Filippo Lucchese • Filippo Magni • Filippo Schilleci • Flavio Stimilli • Fortuna De Rosa • Fortuna Procentese • Francesca Bua • Francesca Calace • Francesca Fasanino • Francesca Garzarelli • Francesca Leccis • Francesca Lotta • Francesca Moraci • Francesca Nocca • Francesca Pirlone • Francesco Abbamonte • Francesco Alberti • Francesco Alessandria • Francesco Aletta • Francesco Domenico Moccia • Francesco Martinico • Francesco Musco • Francesco Pes • Francesco Pinna • Francesco Rotondo • Francesco Ruocco • Francesco Selicato • Francesco Semmola • Fu Qian • Fulvia Pinto • G. Andrea Trunfio • Gabriela M. Espinoza Gutierrez • Gabriella Duca • Gabriella Graziuso • Gabriella Pultrone • Gennaro Davide • Georgia Mazeri • Gerardo Giordano • Gerlandina Prestia • Giacomo Di Ruocco • Giada Gallo Afflitto • Giampiero Lombardini • Giancarlo Priori • Gianfranco Sanna • Gianni Fenu • Gigliola Ausiello • Gilda Berruti • Gioia Di Marzio • Giordana Castelli • Giorgio D'Anna • Giovanna Acampora • Giovanna Fancello • Giovanni Carlo Bruno • Giovanni De Feo • Giovanni Laino • Giovanni Maciocco • Giovanni Maria Biddau • Giovanni Marinelli • Giovanni Matteo Cudin • Giovanni Ottaviano • Giulia Esopi • Giulia Forestieri • Giulia Sonetti • Giuliana Giambone • Giuliana Quattrone • Giuseppe Abbate • Giuseppe Bonavita • Giuseppe Bruno • Giuseppe Critelli • Giuseppe De Luca • Giuseppe Donnarumma • Giuseppe Galiano • Giuseppe Mazzeo • Giuseppe Modica • Giuseppe Raimondo • Graziella Roccella • Guglielmo Ricciardi • Guglielmo Trupiano • Harsh Tiwari • Harshit Sosan Lakra • Harshita Thakre • Hong Geng • Ignazio Cannas • Iliaria Delponte • Iliaria Henke • Iliaria Rossi Doria • Iliaria Sanna • Ilenia Spadaro • Irene Amadio • Irene Cremonini • Isidoro Fasolino • Italo Del Gaudio • Iulia Katsy • Ivan Blečić • Jessica Smeralda Oliva • Jian Kang • Jing Qiao • João Rafael Santos • Joseph Schilling • Julian Eleutério • Jun Yang • K.K. Dhote • Katarina Penonić • Katerina Bounia • Katherine A. Liapi • Katja Hackenberg • Krystyna Solarek • L. Fiorini • Laura Lutzoni • Laura Pogliani • Laura Soro • Leonarda Dessena • Levente Polyak • Loredana Tedeschi • Lorenzo Massimiano • Loreto Colombo • Luana Di Lodovico • Luca Barbarossa • Luca Imberti • Luca Lazzarini • Luca Torrisi • Lucia Lancerin • Luciano De Bonis • Luigi Battistelli • Luigi Delle Cave • Luigi La Riccia • Luigi Laudari • Luigi Macchia • Luigi Mastronardi • Luigi Scarpa • Luisa Pedrazzini • Lynda La Manna • Maddalena Floris • Magdalena Rembeza • Mahfuzar Rahman Barbhuiya • Manlio Marchetta • Mara Balestrieri • Marco Lauro • Marco Mareggi • Marco Santangelo • Mirella Santangelo • Maria Angela Bedini • Maria Beatrice Andreucci • Maria Cerreta • Maria Chiara Tosi • Maria Cristina Antonucci • Maria Cristina Tullio • Maria Dolores Morelli • Maria Federica Palestino • Maria Giovanna Altieri • Maria I. Simeon • Maria Lodovica Delendi • Maria Luigia Manzi • Maria Maddalena Simeone • Maria Notardonato • Maria Quarta • Maria Umbro • Mariachiara Guerra • Mariangela Zedda • Mariano Bonavolontà • Mariarosaria Angrisano • Mariarosaria Perna • Marichela Sepe • Marilena Orlando • Marina Fresa • Marina Fumo • Marina Maura Calandrelli • Marina Russo • Mario Benedetto Assisi • Mario Cerasoli • Massimiliano Fabbicino • Massimiliano Granceri • Massimo Angrilli • Massimo Clemente • Massimo Gattolin • Massimo Sargolini • Massimo Zupi • Matelda Reho • Matteo Bernardi • Maurizio Carta • Maurizio Minchilli • Maurizio Mulas • Maurizio Tira • Mauro Iacoviello • Mauro Lafratta • Megan Heckert • Michela Chiti • Michelangelo Savino • Michele Dalla Fontana • Michele Grimaldi • Michele Pezzagno • Michele Valentino • Milena Lauretta • Miriam Mastinu • Monica Amari • Mónica Martínez • Natalina Carrà • Nausicaa Pezzoni • Navneet Munoth • Nello Conte • Nicola Martinelli • Nicola Quercio • Nilo Nascimento • Oscar Eugenio Bellini • Ou Yapeng • Ou Yapeng • Paola Panuccio • Paolo Benvenuti • Paolo Colarossi • Paolo La Greca • Paolo Santarelli • Paolo Venezia • Pasquale De Toro • Pasquale Persico • Patrizio De Rosa • Pier Luigi Pau • Pierfrancesco Celani • Pierfrancesco Fiore • Pierluigi Properzi • Piero Barlozzini • Piero Pedrocchi • Piero Rovigatti • Pierpaolo Gallucci • Pietro Columba • Pietro Garau • Plinio Vanni • Raffaella Esposito • Raffaele Attardi • Raffaele Pelorosso • Raffaella Riva Sanseverino • Ralf Otterpohl • Ratiba Widad Biara • Renato Miano • Riccardo Bertolotti • Riccardo Privitera • Riccardo Santolini • Rita Romano • Ritesh Kumar • Roberta Angelini • Roberta Caprodossi • Roberta Di Pace • Roberta Falcone • Roberta Floris • Roberta Varriale • Roberto Bobbio • Roberto Castelluccio • Roberto De Lotto • Roberto Gambino • Roberto Gerundo • Roberto Mascarucci • Roberto Murrau • Roberto Musumeci • Roberto Pallottini • Roberto Vanacore • Rocco Giordano • Rocco Scolozzi • Romano Fistola • Rosa Anna La Rocca • Rosalba D'Onofrio • Rozana Darwich • S. Olivieri • Sabina Martusciello • Sabrina Lai • Salvatore Carbone • Salvatore Losco • Salvatore Visone • Sandro Fabbro • Sandro Polci • Sara Lodrini • Sara Malinverni • Sara Maria Serafini • Sara Omassi • Sara Zatir • Scilla Cuccaro • Selena Candia • Serafina Amoroso • Serena Ciabò • Sérgio Barreiros Proença • Sergio Selicato • Sergio Serra • Silvana Milella • Silvia Serrelli • Silvia Viviani • Silvio Memoli • Simona Tondelli • Simone Amantia Scuderi • Simone Caschili • Simone Devoti • Simone Ombuen • Sofija Tanasković • Sonia Marino • Sonia Sabbadini • Stavros Mouzakitis • Stefania Anghinelli • Stefania Oppido • Stefania Prolì • Stefania Ragozino • Stefania Vitali • Stefano Aragona • Stefano de Falco • Stefano de Luca • Stefano Di Vita • Stefano Recalcati • Steffen Lehmann • Studio Paesaggi e paesaggi • Sukanya Koner • Sunkara Pankaj • Susanna Sturla • Tanja Congiu • Teresa Cilona • Teresa P. Pagnelli • Tiziana Firrone • Tiziana Venditto • Tiziana Vitolo • Valderez Ferreira Fraga • Valentina Rossi • Valentina Sannicandro • Valentina Talu • Valeria Lingua • Valeria Monno • Valeria Santoro • Valeria Scavone • Vemuri Rama Satya Vihari • Verdina Satta • Veronica Gazzola • Veronica Salomone • Vincenzo Todaro • Virginia Purper • Vito Garramone • Vittoria Crisostomi • Viviana Pappalardo • Wawrzyniec Zinzer • Xiang Jingqing • Xu Chenhui • Yogesh Kumar Garu

Riferimenti bibliografici

- Banham R. (1969). *The Architecture of Well-tempered environment*, The Architectural Press, London, 19.
- Batchelor, G.K. (1973). *An introduction to fluid dynamics*, Cambridge University Press, New York, (p.p.71-73).
- Canguilhem G. (1994). "Knowledge of Life", A Vital Rationalist, Zone Books, New York.
- De Landa M. (1997). *A Thousand years of non-linear History*, Zone Books, New York.
- Gissen D. (2010). "Territory: Architecture Beyond Environment", Architectural Design Profile, John Wiley & Sons, London.
- Ho M-W. (1994). "What is (Schrodinger's) Negentropy?", Modern Trends in BioThermoKinetics 3, (p.p.50-61).
- Kwinter S. (2007). "Far from Equilibrium", Essays on Technology and Design Culture, ACTAR, New York.
- Kwinter S. (2010-2011). "Notes on the Third Ecology", Ecological Urbanism, Mustafavi M., Lars Muller Publishers, Germany, (p.p.94-105).
- McLuhan M., (1964). *Understanding Media: The extensions of Man*, Hill M., New York.
- Prigogine I. & Stengers I. (1984). *Order Out of Chaos*, Bantam, New York, (p.140).
- Steiner H. (2005). "The Forces of Matter", Journal of Architecture vol.10 issue 1, (p.101).

Start up e innovazione. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano

Barbara Lino, Marilena Orlando¹

Innovazione e creatività come veicolo di resilienza locale

Se per resilienza (dal latino "resilire", "rimbalzare") si intende la capacità che un sistema ha di rispondere in modo elastico alle sollecitazioni esterne e di resistere agli urti senza spezzarsi, nuove forme organizzative dei territori e delle comunità sembrano dare una risposta adattiva e positiva al cambiamento traumatico subito in seguito alla crisi finanziaria, produttiva e politica che stiamo vivendo.

Le esperienze basate sulla *sharing economy* e l'auto-produzione, quelle del "co", del *co-working*, ma anche del *co-housing*, i *FabLabs* e le giovani *start up* innovative sono i segnali di un cambiamento culturale e di una mutazione organizzativa "from managed to the entrepreneurial", interpretata da Roy Thurik (Thurik et al., 2010) come l'emergere di un'economia micro e auto-imprenditoriale.

Attraverso il connubio vincente "innovazione e creatività", queste esperienze stanno rispondendo alla crisi del modello economico consolidato indicando la via a una sorta di resilienza locale che promossa da nuovi protagonisti della trasformazione (Anderson, 2012) è in grado di generare impresa, di produrre economia, *social network* e relazioni, consentendo alle comunità di far rivivere contesti fragili e periferici.

La grave crisi economica e strutturale che investe la Sicilia e il Sud Italia acuendo condizioni di fragilità del contesto economico già presenti e radicate² e determinando un vertiginoso processo di desertificazione sociale, impone un radicale cambiamento dei paradigmi operativi e una profonda trasformazione degli strumenti di intervento sul territorio.

Tuttavia, a fronte di un mercato già debole e in cui la dimensione dell'impresa è prevalente medio-piccola, alcune iniziative, come avamposti di innovazione ancora isolati, si distinguono perché in grado di adattarsi in situazioni fragili facendo delle risorse locali e delle comunità i mezzi per una risposta alternativa al trend di esodo delle nuove generazioni.

Il Laboratorio di Sviluppo Locale del "Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio" dell'Università di Palermo³, il quale mira a favorire l'interazione tra ricerca e attività produttive e di formazione, ha individuato nelle forme di innovazione nell'approccio allo sviluppo locale la chiave principale della sua missione (Carta, Ronsivalle, 2014). Il Laboratorio, diretto da Maurizio Carta, sta sperimentando attività di *capacity-building* e orientamento alla cultura dello sviluppo locale nell'area interna con alcuni primi esiti quali un Master universitario in *Pianificazione integrata per lo sviluppo sostenibile del territorio e la prima edizione della Bivona School Innovazione e Creatività per lo Sviluppo Locale del Territorio Sicano*.

Germogli di innovazione in Sicilia

La Sicilia può essere osservata da più punti di vista. Un punto di vista poco ottimistico, se pur realista, ci induce a constatare una desertificazione di intelligenze e di energie di trasformazione. La decrescita del tasso di natalità (diminuito da 10,3 a 8,8 dal 2002 al 2013), l'aumento dell'età media della popolazione (l'indice di vecchiaia è cresciuto da 114% a 131% dal 2007 al 2013) e l'elevato tasso migratorio (cresciuto da 0,3 a 19,8 dal 2002 al 2013) hanno prodotto una preoccupante emorragia di competenze culturali e professionali⁴.

Il Laboratorio di Sviluppo Locale, rovesciando il punto di vista, intende fare emergere, in quei contesti siciliani abitualmente considerati fragili e periferici, un patrimonio di risorse, in termini di capitale territoriale, ed una progettualità, che mette in campo nuova qualità, capaci di riattivare nuove forme di sviluppo locale.

Questo punto di vista ha dato vita alla sperimentazione della Bivona School - Corso di Alta Formazione⁵ - che ha focalizzato la sua attenzione sul tema *Innovazione e creatività nel territorio sicano* alla luce di una declinazione del paradigma dello sviluppo locale attraverso la sua dimensione innovativa - legata a progettualità che possano generare nuove economie - e creativa - connessa al talento e all'eccellenza di una classe di soggetti emergenti. Tre giornate di lavoro intensivo hanno coinvolto esperti di sviluppo locale e di marketing territoriale, *start uppers*, *social innovators*, acceleratori di impresa e portatori di interesse che hanno messo a disposizione

il proprio *know how* con l'obiettivo fornire, a 42 giovani, strumenti operativi per mettere a frutto le proprie progettualità attraverso la costituzione di *start up* o l'ideazione di eventi e brand di tipo territoriale, il cui campo d'azione privilegiato fosse l'area interna dei Monti Sicani.

L'idea nasce da una tripla considerazione: la prima è legata alla convinzione che anche nelle aree interne, legate allo stereotipo della fragilità e della perifericità, si rintracciano germogli di cambiamento e segnali di innovazione dal basso, che possono produrre nuovi cicli di vita in spazi rurali ed urbani attraverso un investimento nelle risorse e nei valori rintracciabili nel patrimonio culturale, ambientale e agroalimentare locale; la seconda nasce dalla consapevolezza che una delle strategie per produrre una risposta alla crisi economica e produttiva sia legata al rafforzamento del capitale sociale, quel capitale ibrido formato dai capitali umano, intellettuale, cognitivo, relazionale, creativo e politico (Carta, 2014a); la terza considerazione è legata alla constatazione che le *start up* costituiscono oggi una indiscussa realtà del sistema economico, come occasione per creare occupazione, produrre innovazione e mettere in campo creatività e spirito imprenditoriale.

A tal proposito la Lombardia (10.001.398 ab.) è la regione capofila con 916 startup innovative e Milano è la provincia con il numero maggiore di *start up* innovative; seguono l'Emilia-Romagna con 499, il Lazio 414, il Veneto 317 e il Piemonte 297. La Sicilia (5.092.080 ab.) si colloca all'ottavo posto con 182 *start up* innovative (Agrigento 14, Caltanissetta 5, Catania 55, Enna 3, Messina 22, Palermo 63, Ragusa 1, Siracusa 5 e Trapani 11) (Camere di Commercio D'Italia, 2015)⁶

Tra gli attori che popolano il mondo delle imprese innovative vi sono le *spin-off* della ricerca, società di capitale finalizzate allo sviluppo imprenditoriale di prodotti e servizi derivanti da attività di ricerca svolta all'interno delle Università ed Enti Pubblici di Ricerca. Le *spin-off* italiane sono circa 1.240 ed in Sicilia ve ne sono 36, di cui 14 a Catania, 15 a Palermo, 6 a Messina, 1 a Trapani⁷.

Si accostano alle imprese gli acceleratori, che consentono l'avvio di nuove realtà imprenditoriali ed il rilancio di imprese esistenti⁸: in Italia sono riconosciuti 6 acceleratori di livello europeo di cui uno, che ha sede anche in Sicilia - Working Capital Telecom Italia - è

stato ospite della Bivona School come soggetto agevolatore per gli aspiranti start uppers che hanno partecipato ed educatore rispetto ai fondamenti di business per garantire il successo delle iniziative.

La Bivona School ha presentato alcune esperienze, riconoscibili come germogli di un cambiamento in atto, che agiscono nella dimensione dell'innovazione urbana e sociale (Periferica, Farm Cultural Park, Orto Capovolto, La Stiva), nella dimensione dell'internazionalizzazione delle eccellenze agroalimentari locali (La Lumaca Madonita, Di Giovanna, Mandrarossa), nella dimensione delle strategie di promozione territoriale (Ypsigrock Festival, Mandrarossa Tour), e che sono state proposte ai giovani partecipanti, attraverso il racconto degli stessi protagonisti, come casi di successo da valutare in funzione della possibile replicabilità anche in altri contesti e, nel caso in oggetto, nei territori sicani.

Rispetto alla dimensione dell'innovazione urbana è emblematica l'ormai nota Farm Cultural Park di Favara, in cui l'iniziativa di un privato, che ha deciso di rientrare nella sua terra dopo avere vissuto da nomade tra l'Italia e la Francia, ha creato una "identità di città della ricerca e sperimentazione di linguaggi della contemporaneità" (Bartoli, 2015) ad un centro urbano che ha sempre vissuto all'ombra della vicina Agrigento ed ha restituito nuova linfa vitale ad un quartiere del centro storico abbandonato, trasformato in centro culturale per l'arte contemporanea, attraverso il riuso di edifici e vuoti urbani restituiti alla popolazione locale e offerti ai flussi turistici internazionali. Il percorso di rigenerazione urbana ed innovazione culturale avviato sta proseguendo, secondo una reazione a catena, sia attraverso investimenti di altri soggetti privati sia attraverso finanziamenti europei⁹.

La Stiva¹⁰ è un esempio rappresentativo di innovazione sociale a Casteltermini, piccola cittadina delle terre sicane. Si tratta di una residenza creativa che nasce a seguito di un finanziamento nell'ambito del Piano Coesione Sociale Giovani del No Profit della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e Coesione Sociale - che sta supportando l'avvio del progetto, iniziato nel dicembre 2014, per un tempo di 18 mesi, al termine dei quali la struttura dovrà essere economicamente autonoma. La residenza multidisciplinare ha una forte ricaduta sociale poiché è gestita da giovani talenti a capo

di 4 dipartimenti (*product design, grafic design, riprese video, informatica web*), ma vi fa lavorare soggetti a rischio di esclusione sociale per creare un centro di sperimentazione di nuovi metodi di comunicazione; inoltre i giovani coinvolti nel progetto stanno sperimentando la creazione di una start up, per la realizzazione di un prototipo di un oggetto di design legato alla comunicazione, al fine autosostenersi alla scadenza dei finanziamenti.

Il Ypsigrock Festival¹¹, eletto quest'anno Miglior Festival d'Italia e punto di riferimento degli appassionati di cultura indie-rock, è un esempio paradigmatico di come un evento si possa tradurre in una strategia di promozione territoriale, in cui l'innovazione e la creatività hanno invertito il trend di declino di una piccola cittadina collinare siciliana - Castelbuono - dando vita ad un modello vincente di industria culturale. La prima edizione del Festival nel 1997 ha investito una esigua somma di circa 10.000 euro, ma oggi la manifestazione comporta un impegno di spesa di 300.000 euro, in cui costo viene coperto dai ricavi ottenuti dai ticket, dalla struttura ricettiva del *camping*, dal *food and beverage* ed in minima parte da sponsor. La sua creatività sta nel collegare l'evento a nuove iniziative che diventano sempre più occasione di sviluppo e di visibilità per le risorse della cittadina madonita: ogni anno artisti internazionali realizzano opere che interpretano le location del festival e i partecipanti possono usufruire della struttura ricettiva del *camping* immersa nel Parco delle Madonie, che diventa una occasione per fare conoscere le risorse ambientali locali. Inoltre, la regola della manifestazione, che è una garanzia di continua innovazione è l'*yps once*, ovvero nessun artista potrà mai suonare due volte ad Ypsigrock con lo stesso progetto. La Lumaca Madonita¹², azienda di produzione di lumache nelle campagne di Campofelice di Roccella, è un'attività imprenditoriale che nasce da tre giovani che hanno dato vita al più grande allevamento di lumache in Italia: hanno iniziato nel 2007 con un investimento di 70.000 euro e 2 ettari di allevamento ed oggi hanno raggiunto un fatturato di 200.000 euro annui e 4.000 ettari di allevamento. Attraverso lo studio di metodi di allevamento all'estero questi giovani hanno avviato un allevamento di lumache talmente innovativo nei tempi e nei prodotti forniti, da avere dato vita ad un "metodo madonita" diventato un esempio da imitare che ha raggiunto il mercato europeo

ed internazionale. L'azienda, inoltre, continua ad innovare ed innovarsi: ha avviato la produzione di lavorati a base di lumaca destinati al consumo alimentare ma anche alla cosmetica e alla farmaceutica, oltre a offrire il proprio *know how*, attraverso corsi di formazione, ad altri giovani che vogliono intraprendere la stessa strada.

Tali esperienze, pur diverse tra loro, hanno come filo conduttore, da un lato, un contesto territoriale fragile per posizione geografica, per qualità di vita, in alcuni casi per rilevanza nelle produzioni, dall'altro, la capacità, nella fragilità, di dare una risposta flessibile e adattiva alla condizione di marginalità, attraverso la realizzazione di visioni di futuro creative che emergono dallo sviluppo di nuove forme auto-imprenditoriali. Dando vita a nuove identità ed incentivando flussi di persone, idee ed esperienze (Farm Cultural Park), offrendo settori inediti (Ypsigrock festival), agendo sulla dimensione sociale (La Stiva) o creando nuovi mercati (Lumanca Madonita), i protagonisti di queste esperienze sono spia di un processo di innovazione culturale ed economica, che lascia intravedere anche nelle aree interne le condizioni favorevoli per lo sviluppo di un ecosistema creato infrastrutturale ed economico del territorio regionale, le esperienze siciliane descritte sono riuscite a "diversificarsi localmente".

Operando con una capacità adattiva che attinge energie dai caratteri del contesto, propongo processi di innovazione che non si limitano a modificare il "prodotto" ma che, basandosi su flessibilità, diversità e su valori *knowledge/network based*, utilizzano (proponendone nuovi significati) risorse identitarie locali e, in alcuni casi in particolare, creano valore condiviso, stimolano la collaborazione attiva delle comunità, attirano nuova popolazione e trattengono le generazioni più giovani.

E proprio l'importanza della dimensione locale nell'alimentare la nascita e il radicamento di forme d'innovazione (sia essa intesa in termini socio-economici che in termini spaziali) è ampiamente dimostrata da studi nazionali e internazionali¹³ che considerano il territorio come un ecosistema in grado non solo di attrarre gruppi sociali portatori di innovazione e creatività (Florida, 2002) ma anche di agevolare la nascita e il radicamento di forme d'innovazione (Carta, 2014b).

Ma quali sono le condizioni di contesto che possono agevolare la nascita di nuove inizia-

tive e il *networking* di quelle esistenti? Quale potrebbe essere il ruolo delle politiche urbane e territoriali nella generazione di un ambiente più attraente e quali gli strumenti e le scale in cui intervenire nella costruzione delle condizioni favorevoli per la nascita di nuovi ecosistemi creativi?

Anche se la diffusione della cultura delle *start up* e le teorizzazioni sulla città creativa si sono prevalentemente concentrate su città metropolitane di grandi e medie dimensioni, alcune ricerche hanno dimostrato come la creatività possa agire da forza trainante per lo sviluppo economico non solo delle grandi città ma anche nei piccoli centri urbani. In particolare, la ricerca *Creative Clusters in Low Density Urban Areas*, sostenuta dal programma URBACT II della Commissione europea ha analizzato le esperienze di Paesi come il Portogallo e la Spagna ma anche di regioni italiane come l'Emilia Romagna, la Toscana e la Calabria e ha dimostrato come gli ecosistemi creativi possano addirittura trovare la loro dimensione ottimale nel centro urbano di dimensioni medio-piccole. La ricerca ha tracciato orientamenti e strategie per adattare il concetto di ecosistema creativo alle dimensioni di una piccola città e ha definito le componenti determinanti nella generazione di un ambiente idoneo e accogliente alla nascita di nuove iniziative di successo: la *governance*, le caratteristiche dell'ambiente naturale e costruito di un luogo dimostrando che la qualità del patrimonio naturale e culturale di un contesto agevola l'attivazione dei creativi, la dimensione del capitale sociale, la comunità e, infine, la dimensione della connettività, intesa tanto in termini virtuali che di accessibilità fisica e in quanto driver fondamentale di successo dei contesti urbani e rurali capace di promuovere la cooperazione tra creativi, attività, risorse e territori.

Se si guarda alle condizioni dell'area interna dei Monti Sicani, dove l'esponentiale riduzione della popolazione ha determinato una dinamica demografica che in alcuni comuni tocca anche il valore di -38,40 %¹⁴, ad uno stratificato capitale territoriale in termini di patrimonio ambientale e culturale si contrappongono le criticità dovute alla posizione periferica rispetto ai principali poli urbani e una ridotta accessibilità, intesa sia in termini fisici, nel senso di uno scarso livello di infrastrutturazione e di prossimità ai servizi, sia in termini di connettività virtuale (cfr. DPS, 2013).

A fronte di ciò però, una buona dimensione della *governance* locale negli ultimi anni sta generando una grande vivacità programmatica e l'incremento di coalizioni e di *network* testimoniata dalla nascita di GAL, Patti Territoriali, PIT e del Distretto Turistico e Produttivo. Il supporto alla nuova imprenditorialità promosso attraverso numerose forme di sostegno economico erogate nell'ambito della nuova programmazione europea attraverso bandi di livello nazionale e regionale e diffuse attraverso portali dedicati alla pubblicizzazione¹⁵ potrebbe essere utilizzata anche in questi territori come leva di sviluppo capace di tornare a trattenere popolazione o addirittura di attrarne di nuova.

Ma perché tale opportunità possa essere colta, la rete delle connessioni materiali e immateriali assumono un ruolo determinante (Camagni, 1991; Fratesi e Senn, 2009) e in particolare nel caso dei Monti Sicani lì dove la connettività su cui agire va intesa almeno in una triplice dimensione: la connettività fisica, la connettività virtuale e la connettività sistemica.

Rispetto alla dimensione fisica della connettività, la Sicilia sconta una situazione tragica di ritardo infrastrutturale (sia nel settore stradale che in quello ferroviario). A partire dal riconoscimento dell'effetto moltiplicatore dell'investimento e del valore strategico di una infrastrutturazione capillare si dovrebbe, ad esempio, agevolare un utilizzo corretto dei fondi FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate).

Rispetto al tema della connettività virtuale, intesa come strumento fondamentale per incrementare il livello di "apertura" di un luogo a relazioni esterne, allo scambio di informazioni e conoscenza e alla costruzione di reti lunghe, il lavoro di mitigazione del *digital divide* trova una prima risposta nell'*Agenda digitale regionale* e nel redigendo documento *Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione per il periodo 2014-2020* che spingono il processo di diffusione della banda larga e ultra-larga, oltre che la creazione di *data center* pubblici e sistemi *open data* e *cloud*, con la dichiarata intenzione di sostenere il mondo delle start up e diffondere la cultura digitale e dell'innovazione sociale non solo nelle aree urbane ma anche nelle aree rurali e in quelle più interne.

Nell'ultima dimensione, quella che potremmo definire della "connettività sistemica" si gioca il contributo principale che la pianificazione territoriale può generare nel costruire

condizioni di contesto *start up-friendly* e nell'agevolare forme di distrettualizzazione agendo ad una dimensione di prossimità del luogo e sull'identità locale.

La connettività di sistema rimanda alla capacità di costruire strette connessioni tra comunità, territorio e impresa agendo attraverso approcci integrati alle politiche territoriali: l'integrazione di pratiche di *community planning*, di forme di pianificazione informali e flessibili e la riattivazione spaziale dei centri storici o del dismesso produttivo attraverso sgravi fiscali o regolamenti per l'assegnazione e l'uso temporaneo dei beni sottoutilizzati, potrebbero contribuire ad avviare un nuovo ciclo di vita a partire dall'inversione del modello produttivo e insediativo esistente.

Strumento utile alla connessione tra Università, territori e comunità sono i laboratori territoriali che, se strutturati come agenzie aperte alla consultazione capaci di attivare un nuovo patto sociale, possono fungere da "acceleratori locali di sviluppo" con ruolo di guida e di "ponte" tra i centri di ricerca, le imprese e gli attori territoriali.

Proprio in questa direzione, il Laboratorio di Sviluppo Locale sta verificando la sussistenza di condizioni di distrettualizzazione nel territorio sicano a partire dalla metodologia messa a punto nell'ambito della Ricerca sui Sistemi Culturali Locali (Carta, 2003), proponendo un approccio metodologico che in un'ottica sistemica mette insieme Università, risorse territoriali e nuovi protagonisti della trasformazione, con l'ambizione di agire come facilitatore d'innovazione locale e di rappresentare un nuovo fulcro per la definizione degli obiettivi strategici di sviluppo del territorio.

1. Il paper è frutto della collaborazione degli autori, tuttavia il paragrafo 2 è scritto da Marilena Orlando e i paragrafi 1 e 3 sono scritti da Barbara Lino
2. Le imprese attive nel 2011 in Sicilia sono pari a circa 273.000 e corrispondono al 6,1% di quelle italiane. In generale si rileva, a partire dal 2000, una contrazione generale del sistema imprenditoriale, confermata nel 2014 da un saldo negativo tra la nascita delle nuove imprese e la cessazione delle imprese esistenti (- 4.044 unità). Fonte: Istat (2011), *Archivio statistico delle imprese attive*
3. Il Polo Universitario di Ricerca prende avvio nel 2011 per volontà del Rettore Roberto Lagalla e il Sindaco di Bivona Giovanni Panepinto attraverso il rinnovo di un accordo di programma tra la Regione Siciliana, l'Università di Palermo, la

Provincia Regionale di Agrigento e i comuni di Bivona e Santo Stefano Quisquina. Nell'ambito del Polo di ricerca opera il "Laboratorio di Sviluppo Locale", con il coordinamento e la responsabilità scientifica di Maurizio Carta e composto da D. Ronsivalle, B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro, A. Carrara e M. Buondonno. I dati presentati sono frutto del lavoro di ricerca congiunto di tutti i componenti del Laboratorio di Sviluppo Locale.

4. I dati sono frutto di proprie elaborazioni su dati Istat, cfr. Istat (2011).
5. Il Corso di Alta Formazione è stato organizzato a cura del Laboratorio di Sviluppo Locale e del Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e del Comune di Bivona.
6. La legge 221/2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano una nuova tipologia di impresa: la start up innovativa (i cui requisiti sono stati modificati dal Dl 3/2015, convertito nella L. n. 33/2015) che sviluppa prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico e accede a particolari agevolazioni mediante iscrizione ad un'apposita sezione del Registro delle Imprese. Si veda anche <http://startup.registroimprese.it/>.
7. Cfr. <http://www.spinoffricerca.it>.
8. Cfr. <http://seedaccelerators.jedchristiansen.com/home/list-of-seed-accelerators>. Sul sito è consultabile un database che ha preso avvio dalla ricerca Nesta sugli acceleratori europei e statunitensi.
9. Fondata il 25 giugno 2010 da Andrea Bartoli e Florinda Saieva, sorge all'interno del Cortile Bentivegna, un aggregato a sua volta costituito da sette piccoli cortili del centro storico di Favara.
10. Giuseppe Cimino è il coordinatore generale del progetto.
11. Vincenzo Barreca e Gianfranco Raimondo sono i direttori artistici del Ypsigrock Festival. Il nome del Festival prende il nome dal casale d'Yspigro, da cui ha avuto origine l'insediamento di Castelbuono.
12. L'idea è di Davide Merlino, Michele Sansone e Giuseppe Sansone.
13. Tra i diversi autori che hanno trattato l'importanza oltre che delle caratteristiche socio-economiche, del carattere spaziale del contesto (in termini di autenticità, unicità, valore storico, presenza di servizi, stili di vita differenti) nell'alimentare la nascita di ecosistemi creativi e lo sviluppo locale, si segnalano oltre al contributo di Landry (2000, 2008) che tra i primi ha ragionato sulle relazioni tra ambiente urbano e creatività, i contributi di diversi autori tra cui Carta (2014b), il gruppo GREMI - Groupe de Recherche Européen sur les Milieux Innovateurs e Camagni (1991) che ha sottolineato la dimensione relazionale del luogo e per citarne alcuni altri, Duxbury e Murray (2010), Fratesi e Senn (2009), Cooke e Lazzaretto (2008).
14. Si vedano i dati ISTAT relativi alle di-

namiche demografiche 1997-2006.

15. Si vedano a questo proposito sia il portale della Regione Emilia Romagna -EmiliaRomagnaStartUp-<http://www.emiliaromagnastartup.it/> sia il portale costruito da Italia Start up e Warrant Group per presentare un'analisi dettagliata e aggiornata dei fondi pubblici a supporto delle startup - www.warrantgroup.it/startup.to.

Riferimenti bibliografici

- Anderson, C. (2012), *Makers. The new industrial revolution*. Crown Pub Inc., New York.
- Carta, M. (2003), *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Dipartimento Città e Territorio, Palermo.
- Carta, M., Ronsivalle, D. (2014), *I territori dell'innovazione locale*, Atti della XXXV conferenza AISRE, Padova.
- Carta, M. (2014a), "Progetto Sud. Le sfide per la metamorfosi dello sviluppo", in Russo, M. (a cura di), *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, Roma, Donzelli, 2014, pp. 121-131.
- Carta, M. (2014b), *Reimagining Urbanism. Creative, Smart and Green Cities for the Changing Times*. List Lab, Trento.
- Camagni, R. (a cura di) (1991), *Innovation networks: spatial perspectives*, Belhaven-Pinter, London.
- Camere di Commercio d'Italia (2015), *Report con dati strutturali. Secondo semestre 2015. Start up innovative*, Infocamere, Roma.
- Cooke, P., Lazzaretto, L. (a cura di) (2008), *Creative Cities, Cultural Clusters and Local Economic Development*, New Horizons in Regional Science series.
- Istat (2011), *Censimento della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Istat (2011), *Archivio statistico delle imprese attive*, Istat, Roma.
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (2013), *Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governante. Accordo di partenariato 2014-2020*, Roma.
- Duxbury, N., Murray, C. (2010), *Creative Spaces*, Y.R. Isar & H.K. Anheier (a cura di), *Cultural Expression, Creativity, and Innovation*. The Cultures and Globalization Series, Volume 3. London: Sage Publications.
- Florida, R. (2002), *The Rise of the Creative Class*, The Perseus Books Group, New York.
- INTELI (2011), *Creative-based strategies in small and mediumsized cities: Guidelines for local authorities*, Final output of the URBACT project "Creative Clusters in urban areas of low density", INTELI Technical Action Plan.
- Fratesi, U., Senn, L. (a cura di) (2009), *Growth and Innovation of Competitive Regions: The Role of Internal and External Connections*, Springer, Berlin.
- Istat (2014), *Atlante dell'Agricoltura in Sicilia*, ISTAT, Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan, Palermo.
- Marini, S., Santangelo, V. (a cura di) (2013), *Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio*, Aracne, Roma.
- Wennekers, A.R.M., van Stel, A. J., Carree, M.A., Thurik, A.R. (2010), "The relation between entrepreneurship and economic development: is it U-shaped?", *Foundations and Trends in Entrepreneurship*, 6(3), 167-237.